

Carissimi tutti,

abbiamo ancora negli occhi, ma anche nella mente e nel cuore le immagini della toccante preghiera di Papa Francesco davanti alla Basilica di San Pietro; deserta la bellissima Piazza, con il colonnato aperto ad accogliere in un unico abbraccio (virtuale) tutti coloro che si sono uniti alla preghiera mediante i mezzi di comunicazione. Stranissima l'esperienza di Chiesa alla quale questa singolare Quaresima ci sta aprendo.

Può essere, questo, tempo favorevole per accogliere l'invito che, soprattutto nei mesi scorsi, il Papa (ma anche il nostro Vescovo Antonio) ci ha rivolto con insistenza: riprendere familiarità con la Parola di Dio.

Può spaventarci leggerla da soli, magari temiamo di essere impreparati, o pensiamo che ci vogliano chissà quali corsi accademici, lauree e master per poterci accostare ai brani del Vangelo; preferiremmo magari ascoltare una riflessione proposta dal prete (!), piuttosto che accostarci noi alla Parola di Dio; oppure ci arrabattiamo per siti, canali e social alla ricerca di parole che possono apparirci (e magari lo sono anche) profonde e suggestive, ma che non sono Parola di Dio.

Tendiamo a resistere alla Parola, a sfuggirle. Al sostare con calma sulla Parola preferiamo spesso le scorciatoie.

Vale la pena fare un po' di fatica, ma accostarci pian piano, con pazienza, alla Parola: leggendo e rileggendo il brano con calma, dopo aver invocato il dono dello Spirito, capiterà che qualcosa ci colpirà: una parola, il gesto o l'atteggiamento di un personaggio, un gesto o una parola di Gesù. Sentiremo che quella è la parola che Dio ci vuol dire in questo momento, e che la Parola di Dio è viva, e parla a noi persone vive.

Pian piano, la familiarità con la Parola plasma la nostra relazione con Dio, ci aiuta a scoprire il volto del Dio in cui crediamo e ci libera da tante false immagini di Dio che ci portiamo, che magari ci condizionano, ma che non hanno nulla a che spartire con il Dio del Vangelo.

Pian piano, la familiarità con la Parola plasma la nostra mentalità di fede, lo sguardo con il quale guardiamo a noi stessi, al senso della nostra vita, agli altri; ci illumina sui grandi interrogativi che, da umani, sentiamo urgere in noi e che questo tempo ci sta drammaticamente riproponendo.

Ecco perché ci ostiniamo a riproporre, in ogni giorno di questa Quaresima speciale, la Parola di Dio. Senza tanti orpelli e senza sommergerla sotto tante altre parole o mirabolanti effetti di sapienza umana. Può sembrare sciattezza o trascuratezza: ma l'ascolto della Parola è il cuore della vita del credente e da cristiani dobbiamo conoscerla.

Il tempo di Quaresima, e ancor più questa Quaresima, sfida ognuno di noi a sciogliere inutili dubbi, timori, esitazioni e riserve per (ri)cominciare a familiarizzare con la Parola di Dio, leggendola e meditandola personalmente e permettendole di essere lei (più che le nostre parole) ad alimentare la preghiera.

Proviamoci, ne vale la pena!

Il Signore ci apra all'ascolto della sua Parola e ci benedica!

I vostri preti

VANGELO DEL GIORNO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 7,40-53

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

PAROLE DEL SANTO PADRE

“Gesù è il Signore!” *Nessuno parla come Lui!* Lui solo ha parole di misericordia che possono guarire le ferite del nostro cuore. Lui solo ha parole di vita eterna. La parola di Cristo è potente: non ha la potenza del mondo, ma quella di Dio, che è forte nell'umiltà, anche nella debolezza. La sua potenza è quella dell'amore: questa è la potenza della parola di Dio! Un amore che non conosce confini, un amore che ci fa amare gli altri prima di noi stessi. (Messa in Piazza del Plebiscito, Napoli, 21 marzo 2015)

ORAZIONE

Signore onnipotente e misericordioso, attira verso di te i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo piacere a te, sommo bene. Per Cristo nostro Signore.